

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 15-8287/2013

OGGETTO: Progetto: *Ampliamento dell'impianto MAGIECO per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi*

Comune: *Grugliasco*

Proponente: *MAGI ECO s.r.l.*

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 23/10/2012 la Società MAGI ECO s.r.l. con sede legale in Via Cernaia 24, Partita IVA 10252030019, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "*Ampliamento dell'impianto MAGI ECO per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi*", in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n. 32 ter "*impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- in data 22/11/2012 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- con nota prot. n. 926722 del 28/11/2012 è stato richiesto ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 9 della l.r. 40/98 e s.m.i. di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto, ricordando che qualora non si fossero ricevute segnalazioni entro tale data si sarebbe dato per acquisito l'assenso di tali soggetti all'esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dall'art.12 della l.r. 40/98 e s.m.i.;

Rilevato che:
Localizzazione e Stato di fatto

- l'area oggetto dell'intervento si trova nel Comune di Grugliasco in Via Sibona n. 34 (foglio 15 mappale 109 sub 3);
- il lotto si estende per una superficie lorda complessiva pari a 8.472 mq; il capannone presente, ad oggi parzialmente utilizzato per le attività della ditta, si estende per una superficie lorda in pianta pari a 1.962 mq circa;
- la ditta è iscritta al Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DM 05/02/1998 e s.m.i. in sesta classe d'iscrizione (movimentazione inferiore a 3.000 t/anno) con il numero 313/2011 relativamente alle seguenti tipologie:

TIPOLOGIA DI RIFIUTO <i>All. 1 del D.M. 5/2/98 e s.m.i.</i>	Attività di recupero	Q.tà massima stoccabile (t)	Q.tà massima movimentata (t/a)
1.1: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	R13/R3	5	1.200
2.1: imballaggi, vetro di scarto e altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	R13	10	240
3.1: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	R13	20	250
3.2: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	R13	10	150
3.3: sfridi o scarti di imballaggio in alluminio e di accoppiati carta plastica e metallo	R13	5	30
5.7: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	R13	1	10
5.8: spezzoni di cavo di rame ricoperto	R13	1	10
5.9: spezzoni di cavo di fibra ottica ricoperta di tipo dielettrico (a), semidielettrico (b) e metallico (c).	R13	1	10
6.1: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	R13/R3	2	120
6.2: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	R13/R3	1	40
6.5: paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	R13	1	40
6.11: pannelli sportelli auto	R13	1	40
7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cem. armato e non	R13	10	240
8.4: rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali	R13	1	10
8.9: indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo	R13	1	10
9.1: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	R13	5	120
9.2: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	R13	5	120

10.1: cascami e scarti di produzione, rifiuti di polvere e granuli	R13	1	10
10.2: pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	R13	4	200

- allo stato attuale è previsto uno stoccaggio massimo di 85 t ed una movimentazione annua di 2.850 t (1.360 t/a in R3);

Stato di progetto

- il progetto prevede la riorganizzazione del lay-out aziendale incrementando la superficie destinata all'attività con l'utilizzo completo del capannone ad oggi solo parzialmente utilizzato;
- non variano le attività svolte e le tipologie di rifiuti in ingresso; è previsto l'incremento delle quantità ritirate annualmente e stoccate secondo la seguente tabella:

TIPOLOGIA DI RIFIUTO <i>All. 1 del D.M. 5/2/98 e s.m.i.</i>	Attività di recupero	Q.tà massima stoccabile (t)		Q.tà massima movimentata (t/a)	
		attuale	A progetto	attuale	A progetto
1.1: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	R13/R3	5	50	1.200	10.000
2.1: imballaggi, vetro di scarto e altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	R13	10	15	240	360
3.1: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	R13	20	30	250	360
3.2: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	R13	10	15	150	180
3.3: sfridi o scarti di imballaggio in alluminio e di accoppiati carta plastica e metallo	R13	5	5	30	30
5.7: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	R13	1	1	10	6
5.8: spezzoni di cavo di rame ricoperto	R13	1	1	10	12
5.9: spezzoni di cavo di fibra ottica ricoperta di tipo dielettrico (a), semidielettrico (b) e metallico (c).	R13	1	1	10	6
6.1: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	R13/R3	2	20	120	1.200
6.2: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	R13/R3	1	10	40	480
6.5: paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	R13	1	5	40	60
6.11: pannelli sportelli auto	R13	1	5	40	60
7.1: rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cem. armato e non	R13	10	20	240	480
8.4: rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali	R13	1	3	10	60
8.9: indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo	R13	1	1.5	10	30
9.1: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	R13	5	10	120	240

9.2: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	R13	5	5	120	120
10.1: cascami e scarti di produzione, rifiuti di polvere e granuli	R13	1	1	10	12
10.2: pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	R13	4	8	200	480

- a progetto è previsto uno stoccaggio massimo di 206,5 t ed una movimentazione annua di 14.176 t (11.680 t/a in R3);
- è prevista la variazione del posizionamento dell'impianto di pesatura degli autocarri che verrà installato nel piazzale a cielo libero posto a est del fabbricato industriale;
- tutte le operazioni di gestione rifiuti sono previste al coperto nel capannone; nelle aree scoperte è previsto il deposito dei container vuoti e dei materiali lavorati (esclusivamente carta e cartone puliti costituenti materia prima secondaria) pronti per la spedizione;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono giunte le seguenti note conservate agli atti:

- nota prot. n. 4269 del 07/02/2013 della Città di Grugliasco;
- nota prot. n. 18016 del 30/01/2013 del Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Torino;
- nota prot. n. 5222 del 10/01/2013 del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino;
- nota prot. 43625 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

- la proposta progettuale si configura come modifica sostanziale all'iscrizione al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e del DM 05/02/1998 e s.m.i. attualmente in essere;
- con le modifiche apportate all'impianto ne consegue un passaggio dall'attuale sesta classe d'iscrizione, alla quarta (movimentazione superiore o uguale a 6.000 t/anno e inferiore a 15.000 t/anno) d'iscrizione di cui al DM 390/98;
- ai sensi dell'art. 5 del "Regolamento del procedimento relativo alle comunicazioni di inizio attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)", sono presupposti indispensabili all'esercizio dell'attività la costruzione dell'impianto e delle opere e infrastrutture connesse, ove richieste dal tipo di attività di recupero, che siano state ultimate e siano agibili;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Vincoli e fasce di rispetto

- l'area oggetto dell'intervento non risulta gravata da vincoli territoriale ed ambientali;

Pianificazione Comunale

- con Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato in data 21/09/2011 il Dirigente del Settore Urbanistica della Città di Grugliasco ha certificato quanto segue:

- *che nel PRGC vigente il fabbricato contraddistinto al catasto al Foglio n. 15 mappale n. 109 sub 3,....., ricade in zona urbanistica Z21 e più nello specifico ricade all'interno dell'area d'intervento n. 59 "Allason" in cui è destinato ad area a servizi ed attrezzature di livello comunale (verde e sport);*
 - *che dai permessi edilizi rintracciati presso l'Ufficio Edilizia ed in particolare dal permesso di costruire in sanatoria n. 91 del 18 dicembre 2006, risulta che il fabbricato,, è destinato ad attività industriali;*
 - *che trattasi pertanto di edificio con destinazione d'uso in contrasto con le previsioni di Piano normato dall'art. 86 delle N.d.A. del P.R.G.C. vigente;*
 - *che pertanto fino all'attuazione del P.R.G.C. nel fabbricato può essere mantenuta la destinazione d'uso in atto (industriale);*
- con nota prot. n. 4269 del 07/02/2013 del Dirigente del Settore Sviluppo Compatibile della Città di Grugliasco è stato evidenziato quanto segue:
- *l'intervento ricade nell'ambito di un fabbricato già agricolo e la cui destinazione è stata trasformata in produttiva a seguito di condono edilizio. Da un punto di vista sia urbanistico che edilizio non si rilevano elementi ostativi all'attività in atto né alla realizzazione della nuova "pesa bilico", con il nuovo percorso veicolare, ferma restando la necessità di assentire la pesa a titolo temporaneo, in quanto ricadente in area urbanisticamente impropria (destinazione a servizi, verde e sport);*
 - *non risultano, invece, assentibili le nuove aree di deposito indicate negli elaborati grafici di progetto e la pavimentazione del piazzale est; per quest'ultimo, è comunque possibile provvedere, eventualmente, ad una blanda sistemazione finalizzata al mantenimento dello stesso in stato decoroso;*

3. dal punto di vista progettuale e tecnico

- non si evidenziano problematiche per ciò che riguarda la potenzialità dell'impianto, viste le dimensioni del capannone;
- in ogni caso, tenendo anche conto che non risulta possibile il deposito in area esterna come espressamente indicato dal Comune di Grugliasco, dovranno essere forniti i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti e quantità annue movimentate presso il sito considerata l'effettiva estensione dell'area dell'impianto;
- avendo la ditta in deposito un certo quantitativo di rifiuti considerati infiammabili, occorre che venga definita la posizione dell'azienda nei confronti della normativa antincendio di competenza dei Vigili del Fuoco; si evidenzia come alla data odierna il Comando Provinciale Vigili del Fuoco rimane in attesa della richiesta di documentazione integrativa (nota 41489 del 06/12/2012 – n. pratica 14684);

4. dal punto di vista ambientale

Gestione reflui ed acque meteoriche

- dall'impianto non si originano acque reflue industriali;
- gli stillicidi potenzialmente generati dalle attività di cernita svolte nella specifica area all'interno del capannone industriale, sono raccolti attraverso delle caditoie a pavimento e convogliati nella vasca interrata a tenuta stagna della capacità di 2 mc e periodicamente inviati a smaltimento presso ditte autorizzate;
- la società è in possesso di autorizzazione allo scarico di reflui domestici in strati superficiali del

sottosuolo rilasciata dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino con provvedimento prot. n. 823-41412 del 23/10/2012. La configurazione del sistema di trattamento e dello scarico risulta in linea con quanto evidenziato negli elaborati grafici prodotti nell'ambito del presente procedimento;

- per quanto riguarda le modalità di gestione delle acque meteoriche la Società in oggetto ha presentato in data 30/11/2011 il piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio previsto dal D.P.G.R. 1/R 2006, il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, prendendo atto dell'assenza di superfici scolanti, con il provvedimento prot. n. 226-10266 del 23/3/2012 ha archiviato la citata istanza;
- considerato che l'assenza di superfici scolanti è confermata dalla documentazione inviata dall'azienda nell'ambito della presente istruttoria si confermano le valutazioni effettuate.
- si evidenzia come, ai sensi dell'art. 3 del citato regolamento regionale, le acque non derivanti da superfici scolanti sono sottoposte, prima del loro recapito nel corpo ricettore, ai trattamenti previsti dai regolamenti edilizi comunali sulla base di specifiche direttive adottate dalla Giunta regionale;

Emissioni in atmosfera

- l'impianto non comporta emissioni convogliate in atmosfera tali da dover essere autorizzate ai sensi della parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- non sono previste operazioni potenziale fonte di emissioni diffuse ed odorigene;

Rumore

- l'area oggetto dell'intervento ricade in III classe (aree di tipo misto) della zonizzazione acustica comunale;
- è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004; dalle analisi svolte dal Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Torino – Ufficio Acustica non sono emerse particolari criticità relative all'impatto acustico;
- si ritiene in ogni caso che dovrà essere prevista una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Viabilità

- relativamente all'aumento del traffico veicolare indotto dall'incremento della movimentazione annua di rifiuti, la Città di Grugliasco ha evidenziato come tale incremento comporterebbe ripercussioni per le residenze che si trovano sull'unica via di accesso (Via Sibona) all'impianto;
- prendendo atto dell'aumento del traffico indotto, come in precedenza evidenziato, non sono emerse particolari criticità relative all'impatto acustico;
- si concorda con quanto consigliato dal tecnico competente in acustica ambientale nella valutazione previsionale di impatto acustico redatta:
 - *regolamentare l'accesso degli automezzi e la velocità di transito;*
 - *regolamentare l'accensione e lo spegnimento degli autoveicoli;*
 - *regolamentare l'uso di segnalatori acustici degli automezzi;*
 - *regolamentare il carico e scarico di rifiuti all'esterno del fabbricato evitando attività contemporanea di più di tre mezzi sul piazzale;*
- dovranno essere individuate con il Comune sede dell'opera le modalità di risoluzione di eventuali criticità sorte a seguito della campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto;

Ritenuto che:

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare sensibilmente, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- si ritiene necessaria una campagna di misurazione del rumore in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte dall'analisi delle quali non sono emerse particolari criticità relative all'impatto acustico;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

- fornire i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti e quantità annue movimentate presso il sito considerata l'effettiva estensione dell'area dell'impianto;
- definire la posizione dell'azienda nei confronti della normativa antincendio di competenza dei Vigili del Fuoco;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- come richiesto espressamente dalla Città di Grugliasco, non risultano assentibili le nuove aree di deposito indicate negli elaborati grafici di progetto e la pavimentazione del piazzale est;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- relativamente alla componente acustica si ritiene che l'azienda debba dare atto a quanto consigliato nella valutazione previsionale di impatto acustico dal tecnico competente in acustica ambientale:
 - *regolamentare l'accesso degli automezzi e la velocità di transito;*
 - *regolamentare l'accensione e lo spegnimento degli autoveicoli;*
 - *regolamentare l'uso di segnalatori acustici degli automezzi;*
 - *regolamentare il carico e scarico di rifiuti all'esterno del fabbricato evitando attività contemporanea di più di tre mezzi sul piazzale;*

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte;
- nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate con la Città di Grugliasco le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione

del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il DM 05/02/1998;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "Ampliamento dell'impianto MAGIECO per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi" presentato dalla Società MAGi ECO s.r.l. con sede legale in Via Cernaia 24, Partita IVA 10252030019, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 25/02/2013

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)